

IL MARE, BENE COMUNE

Testo base per l'azione concertata 2020 di Giustizia e Pace Europa

Il nostro pianeta è molto più di un pianeta blu: il 70% della superficie terrestre è coperta d'acqua. È lì che la vita ha origine e lì una varietà incredibile di creature marine vive, vaga e sostiene la rete della vita così come la conosciamo. Mari e fiumi sono stati una fonte di nutrimento per l'uomo e il sostentamento di milioni di persone dipende dallo stato dei nostri mari. Tuttavia, questo ecosistema ben bilanciato sta diventando sempre più minacciato dall'attività umana. Nel maggio 2019, la Conferenza Europea delle Commissioni di Giustizia e Pace (Justice & Peace Europe) insieme ai delegati dell'Apostolato del Mare, il Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e Giustizia e Pace Danimarca hanno organizzato una conferenza a Copenaghen per riflettere sulla relazione particolare che gli esseri umani hanno sempre avuto con il mare. Come ha affermato Papa Francesco: "l'egoismo e l'interesse personale hanno trasformato il creato, un luogo di incontro e condivisione, in un'arena di competizione e conflitto. In questo modo l'ambiente stesso è in pericolo ..."¹ Questa conferenza ha portato Giustizia e Pace Europa a coordinare l'azione concertata annuale 2020 sul tema "I mari, bene comune".

Lo stato dei nostri Oceani ²

Gli impatti della nostra civiltà sui nostri mari sono stati, a dir poco, devastanti. Nel secolo scorso, in particolare, un volume considerevole di rifiuti generati non dichiarati è stato scaricato dritto negli oceani. *Lontano dagli occhi, lontano dal cuore*. Ogni anno, circa 8 milioni di tonnellate di plastica fanno il loro ingresso in mare ³. Si stima che, entro il 2050, il peso dei pesci nell'oceano sarà inferiore al peso delle materie plastiche che vi galleggiano. ⁴ I pezzi piccolissimi di plastica, conosciuti come microplastiche, sono particolarmente dannosi in quanto risultano molto difficili da raccogliere e facilmente scambiabili con il cibo per pesci. A seguito delle attività umane sulla terra, tra cui la deforestazione, le pratiche agricole non sostenibili (ad esempio l'effluente da pesticidi) e lo smaltimento dei rifiuti industriali in mare, le sostanze inquinanti raggiungono l'oceano. L'inquinamento da carbonio rilasciato nella nostra atmosfera sta penetrando nelle nostre acque, conducendo all'acidificazione e mettendo in pericolo la biodiversità degli oceani. Le acque reflue e l'inquinamento agricolo sono le principali cause dell'eutrofizzazione di massa ⁵ nei mari, alla quale conseguono zone morte impoverite di ossigeno delle dimensioni di interi paesi, che si espandono ogni anno. La pesca eccessiva ha portato al collasso di interi ecosistemi - quelle che un tempo erano zone di pesca prolifiche sono ora impoverite della vita che vi fioriva all'interno. La quota globale di stock ittici marini entro i livelli biologicamente sostenibili è diminuita dal 90% nel 1974 al 69% nel 2013⁶. La pesca a strascico nelle acque profonde sta causando danni catastrofici sconosciuti e indicibili ai nostri fondali marini, con interi ecosistemi, e forse intere specie (molte delle quali ancora non sono state scoperte), spazzati a causa di questa pratica irresponsabile. La necessità di intraprendere azioni concrete per proteggere i nostri oceani non è mai stata più urgente.

Questione Umanitaria

La salute dei nostri oceani non è solo una questione ecologica, ma anche sociale e umanitaria: "Il deterioramento ambientale e il degrado umano ed etico sono strettamente collegati". L'inquinamento e il consumo eccessivo stanno avendo un effetto diretto su quelle persone la cui

sopravvivenza dipende dalla pesca. Inoltre, gli individui che lavorano in mare hanno un alto tasso di mortalità a causa delle condizioni precarie e degli abusi frequenti legati sia alle condizioni di lavoro che ai contratti. Sono state segnalate anche condizioni di reale schiavitù.

È difficile menzionare l'oceano e non ricordare i migranti che, nel corso dei secoli, si sono imbarcati alla ricerca di luoghi migliori, nel tentativo di trovare rifugio da persecuzioni, minacce alla propria vita, mancanza di sicurezza o aspirare a un lavoro e condizioni di vita più adeguati. Il crescente degrado ambientale contribuisce ad aumentare il numero degli sfollati che fuggono alla ricerca di condizioni di vita migliori. Gli sforzi dei servizi di salvataggio per aiutare coloro le cui vite in mare sono in pericolo devono essere assolutamente sostenuti e incoraggiati.

Consapevolezza crescente

Questo terrificante declino della capacità dei nostri mari di resistere all'assalto della negligenza umana e delle attività della civiltà sta finalmente catturando l'attenzione pubblica. La consapevolezza della gente è cresciuta al punto che, in varie nazioni del mondo, si opera attivamente per vietare determinati prodotti dannosi. Le materie plastiche monouso, un tempo a malapena considerate dagli attivisti tra i rifiuti, sono emerse come prodotto molto diffamato della nostra civiltà. Nel 2019, il Parlamento Europeo ha votato in maniera indiscutibile il divieto d'utilizzo di diversi prodotti monouso entro il 2021.⁷ Nello stesso anno, iniziava il decennio delle Nazioni Unite (ONU) delle Scienze Oceaniche per lo Sviluppo sostenibile 2021-2030, preceduto da una serie di iniziative in questa direzione.⁸

Vari altri incontri e iniziative internazionali sono stati finalizzati alla conservazione degli oceani, tra cui le conferenze “Our Oceans”, organizzate annualmente a livello mondiale. Nel 2017 questa importante conferenza è stata organizzata per la prima volta dall'UE a Malta e ha portato a molte decisioni importanti a livelli diversi.⁹

L'UE ha, inoltre, avviato un'ambiziosa politica di governance degli oceani, delineata in 50 azioni per acque sicure, pulite e gestite in maniera sostenibile¹⁰. L'ultima *Our Ocean Conference* si è tenuta a Oslo, in Norvegia, nell'Ottobre 2019. La governance degli oceani è uno dei principi fondamentali dell'accordo di Parigi, un impegno di 185 parti firmato nel 2016 per combattere i cambiamenti climatici e assumere impegni pratici verso un futuro a basse emissioni di carbonio¹¹. Il gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC) delle Nazioni Unite ha pubblicato un rapporto speciale sul ruolo degli oceani nei confronti del cambiamento climatico.¹² Il ruolo dell'Oceano nei cambiamenti climatici è stato anche al centro della Conferenza sui Cambiamenti Climatici di Madrid nel Dicembre 2019¹³, che ha segnato la 25a sessione della Conferenza delle Parti (COP 25).

Azione Concertata Giustizia e Pace Europa

I mari sono un bene comune e tutte le parti hanno il dovere di preservarlo per sempre. L'acqua pulita e non inquinata è essenziale per sostenere la vita, assicurandoci che i nostri oceani siano puliti e sicuri. Le azioni per preservare gli oceani devono essere intraprese ad ogni livello, a partire da quello internazionale fino a quello individuale, se vogliamo garantire un mare sano per i nostri figli e per noi stessi. Come afferma Papa Francesco: “Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, « i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede ». Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni”.¹⁴ Come indicato qui di

seguito, Giustizia & Pace Europa sta, quindi, indirizzando l'azione concertata di quest'anno verso cinque livelli di impegno.

Attività a livello Internazionale

Per ottenere un'efficace governance internazionale degli oceani e garantire oceani puliti, sicuri e ben gestiti, è necessario un impegno da parte della comunità internazionale. Tutte le nazioni devono cooperare in sinergia per concordare regole comuni, e essere disposte a stabilire buone relazioni diplomatiche e di cooperazione internazionale per garantire oceani gestiti in modo sostenibile e sicuro. È importante che i governi mantengano gli impegni assunti durante gli incontri internazionali e li attuino nei rispettivi paesi. Mentre la sensibilizzazione al problema e l'incoraggiamento all'azione dovrebbero dare speranza, siamo lontani dall'affrontare il problema in maniera efficace. In generale, l'attuale sistema di governance dei mari, alquanto frammentato, non è soddisfacente.

- Le misure dirette di conservazione degli oceani comprendono la designazione di aree marine protette. In effetti, attraverso l'aumento del numero di aree marine protette, è stato possibile registrare un aumento della diversità marina chiave dal 31,2 % nel 2000 al 45,7 % nel 2018. Questa tendenza mostra l'efficacia di tali azioni e richiede un'espansione delle aree marine protette.¹⁵ Pertanto, si spera, ad esempio, che la Commissione Internazionale per la Protezione della Vita Marina metta in pratica in Antartide un'azione tale da riuscire in un accordo sulla creazione di un enorme parco marino nell'est del continente. Molti scienziati hanno raccomandato di inserire, entro il 2030, il 30% dei mari in una rete di aree marine protette.
- È importante stabilire e seguire le quote di pesca. A partire da giugno 2019, 62 parti, tra cui l'Unione europea, hanno accettato l' *Accordo sulle misure dello Stato di approdo per prevenire, degradare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata*. È anche responsabilità della comunità internazionale offrire supporto a quei paesi che stanno lottando per fornire servizi di raccolta dei rifiuti alle loro comunità. La Banca mondiale stima che la produzione di rifiuti aumenterà da 2,01 miliardi di tonnellate nel 2016 a 3,40 miliardi di tonnellate nel 2050. Almeno il 33% di questi rifiuti è oggi mal gestito a livello globale attraverso il dumping o la combustione aperta. La Banca mondiale e altri donatori istituzionali devono sostenere il loro impegno finanziario e tecnico per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi.
- Occorre, inoltre, tenere conto dell'inquinamento creato da tutte le navi marittime, la cui emissione di carbonio non è stata ancora stimata. Le spedizioni rappresentano almeno il 3% delle emissioni globali di gas a effetto serra e, se non controllate, potrebbero aumentare al 17% entro il 2050. Il settore marittimo non è stato in grado di concordare un sistema di autoregolamentazione efficace. Inoltre, finora, l'approccio basato su obiettivi obbligatori all'interno dell'Organizzazione Marittima Internazionale non ha avuto successo e si spera, quest'anno, di dare una svolta.
- Facciamo, inoltre, appello ai governi affinché applichino le leggi e le convenzioni internazionali per garantire ai pescatori la garanzia dei loro diritti. È indispensabile che i pescatori ottengano buone condizioni di lavoro, tutta la formazione e le attrezzature necessarie per esercitare la loro professione con la dovuta diligenza, che posseggano un contratto lecito con una retribuzione dignitosa e sia loro garantito l'accesso ai servizi medici, nonché un'adeguata assistenza pastorale e legale. Le autorità devono ascoltare la voce dei pescatori e delle loro famiglie. Il loro impiego, infine, dovrebbe essere mirato

alla felicità del pescatore e al bene comune della comunità¹⁷. Le autorità devono dare priorità alla salvaguardia della costa affinché, combattendo il degrado del suo ecosistema, i poveri villaggi di pescatori possano provvedere al proprio sostentamento. Le pratiche di pesca rispettose dell'ambiente dovrebbero essere preferite ad altre più dannose come la pesca a strascico¹⁸.

Livello Europeo e Nazionale

I singoli governi dell'Unione europea e degli Stati membri possiedono un ruolo molto importante nel garantire che lo stato dei mari sia ben mantenuto, attraverso l'elaborazione di politiche proficue che mirino a un'attuazione efficace degli accordi internazionali ed europei.

- Bisognerebbe implementare e perseguire un cambiamento sistemico nel nostro modello economico, in cui l' **economia circolare** possa diventare finalmente una realtà su scala globale. Sarebbe di grande ausilio in alcune grandi ingiustizie del nostro tempo, in cui i prodotti di scarto provenienti da paesi più ricchi vengono scaricati negli oceani o esportati in paesi meno sviluppati, che hanno poca o nessuna capacità di rielaborare il materiale inviato loro. È necessario lavorare per garantire che l'economia circolare passi da un quadro concettuale a un modello attuato. La Commissione Europea ha adottato un secondo piano d'azione per l'economia circolare all'inizio del 2020. La sua rapida attuazione sarebbe un contributo importante per una migliore salvaguardia dei mari.
- I governi dovrebbero investire in programmi e tecnologie per ripulire i mari. Poiché le acque sono responsabilità di tutti, le operazioni di pulizia non dovrebbero essere lasciate esclusivamente alle organizzazioni di volontariato, ma dovrebbero anche essere un impegno delle agenzie governative.
- I governi dovrebbero, inoltre, investire maggiormente sulla ricerca e lo sviluppo, al fine di migliorare gradualmente lo stato degli oceani.
- L'Unione europea dovrebbe svolgere un ruolo chiave nella seconda Conferenza delle Nazioni Unite sull'Oceano prevista a Giugno 2020 a Lisbona per la promozione e l'attuazione dell'SDG 14 "Come conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, il mare e le risorse marine".

L'Oceano, inoltre, trarrebbe vantaggio dagli incentivi volti alla riduzione dell'impronta di carbonio sulla terra.

- I programmi educativi possono mirare alla riduzione dell'inquinamento sia sulla terra che in mare. Garantire al pubblico l'accesso a mezzi di trasporto pubblici efficienti riduce le emissioni causate dall'uso individuale dell'automobile.
- Un'efficace regolamentazione delle emissioni industriali garantisce che i rifiuti possano essere trattati in modo sostenibile dall'industria e che le emissioni rientrino nei limiti previsti. I governi possono incentivare i cittadini a investire in risorse rinnovabili. Le detrazioni fiscali per l'installazione di pannelli solari possono essere un esempio di incentivo.
- Mentre gli europei generano circa 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, meno del 30% di questi viene raccolto per essere riciclato¹⁹. È responsabilità dei singoli governi migliorare i propri impianti di riciclo e sviluppare dei programmi più efficienti. L'UE si è impegnata a utilizzare materiale da imballaggio in plastica riciclabile entro il 2030. I governi dovrebbero adottare misure tali da garantire che ciò avvenga. Dovrebbero essere incoraggiati e incrementati l'utilizzo di materiali biodegradabili per i sacchetti e incentivi

per ridurre l'uso della plastica, attraverso, ad esempio, il pagamento del sacchetto di plastica (chi inquina paga).

Livello di Chiesa Locale

Come ha osservato Papa Francesco, "riflettere sull'immenso mare aperto e sul suo incessante movimento può anche rappresentare un'opportunità per rivolgere i nostri pensieri a Dio, che accompagna costantemente la sua creazione, guidandone il corso e sostenendone l'esistenza".

- Chiediamo alle persone che hanno una posizione di responsabilità all'interno della Chiesa di mantenere vivo l'interesse verso tale argomento e di dare il buon esempio alle persone affidate alla loro cura. È importante mantenere buone pratiche personali, che siano in accordo con i principi di cui sopra.
- Gli audit delle attività quotidiane dovrebbero essere effettuati in modo da modificare quei comportamenti che stanno contribuendo al degrado ambientale.
- Come Chiesa non dovremmo anche avere affatto paura di sostenere la necessità della salvaguardia degli oceani nei nostri programmi sociali.

Comunità e famiglie

Le comunità possono fare molto per supportare la cura degli oceani a livello pratico. Incoraggiamo le comunità a essere proattive e facciamo uno sforzo per fare in modo che l'oceano sia ben curato.

- Le comunità possono incoraggiare, durante le riunioni, l'uso di piatti / bicchieri riutilizzabili invece di quelli in plastica monouso. L'organizzazione delle attività di pulizia delle spiagge, se organizzata come comunità, può, non solo, sensibilizzare anche altri membri, ma svolgere un'efficace attività di costruzione della comunità stessa.
- Le scuole possono fare molto per aumentare la consapevolezza inserendo la tematica nei programmi educativi. Competizioni relative alla conservazione degli oceani organizzate dalle scuole possono aiutare gli studenti a essere proattivi nell'elaborare soluzioni per affrontare i problemi relativi ai mari. Le scuole possono anche invitare scienziati che lavorano sul campo a dare la loro testimonianza di esperienza diretta di ciò che significa lavorare a livello concreto alla salvaguardia degli oceani e all'educazione verso le minacce che l'oceano attualmente deve affrontare.
- A livello locale, i gruppi giovanili possono anche contribuire energicamente e in modo creativo all'educazione dei giovani in questo campo. La salvaguardia degli oceani e del mare dovrebbe essere inclusa nei programmi di formazione che enfatizzano la nostra gestione individuale e collettiva dell'intero creato. Tali programmi dovrebbero essere accompagnati da un'attenta organizzazione delle fasi pratiche per ridurre, riciclare e riutilizzare il materiale presso il centro locale. I gruppi di giovani dovrebbero sottolineare il comportamento proattivo e le azioni positive tra pari, per esempio, durante le uscite e durante l'organizzazione delle attività.
- La famiglia è fondamentale nel dare l'esempio per le generazioni future, sia ai bambini che ad altre famiglie. In termini pratici ciò potrebbe tradursi, ad esempio, nel prendere borse biodegradabili e contenitori riciclabili quando si fa la spesa al supermercato, abituandosi a utilizzare materiali biodegradabili. Quando si scelgono detersivi per il viso e cosmetici, acquistare marchi che non utilizzano microplastiche nei processi di produzione. Prendersi cura dell'ambiente diventa una priorità, per una famiglia, quando si

va in spiaggia dove l'esempio reale può essere dato non sporcando la riva e non gettando l'immondizia in mare.

Impegno Personale

- È di vitale importanza riconoscere che il cambiamento inizia quando ognuno di noi si impegna a prendersi cura dei mari. Per essere pienamente fedeli all'invito di Dio a prenderci cura dei doni del Creato, ogni membro della Chiesa deve assumersi consapevolmente la responsabilità di rispettare le regole e usare la propria immaginazione e ingegnosità in modo proattivo in difesa dei nostri oceani. Ciò può includere tempo per lo studio delle specie marine protette e il supporto alla cooperazione di gruppi, comunità e organizzazioni che lavorano per la salvaguardia degli oceani. Sollecitiamo le persone a essere attive e ad intraprendere iniziative per aiutare la salvaguardia degli oceani. Un modo pratico per agire concretamente è organizzare o unire le iniziative di scienza dei cittadini (Citizen Science) al fine di aiutare a salvaguardare le specie e monitorare lo stato del mare ²⁰.

Conclusioni

“Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura del creato”. ²¹ Siamo stati creati non per essere tiranni, ma al centro di una rete di vita composta da milioni di specie unite amorevolmente insieme per noi dal nostro Creatore”. ²² Prendersi cura dei nostri oceani è la nostra responsabilità nei confronti dei nostri simili e delle future generazioni umane. Prendendoci cura degli oceani ora, risparmiamo alle generazioni future il duro prezzo da pagare per il degrado di questa ricca risorsa.²³ Speriamo che il decennio delle Nazioni Unite di Scienze Oceaniche per lo Sviluppo Sostenibile, a partire dal 2020, possa diventare un decennio di cambiamento per un domani migliore.

NOTE

- 1 Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato, 1 Settembre 2019: w2.vatican.va/content/en/message/2019/documenti/papa-francesco_20190901_messaggio-giornata-cura-creato.html.
- 2 In questo documento I termini 'oceani' e 'mari' vengono usati in maniera intercambiabile e vengono riferiti a tutti I corpi idrici che coprono la superficie terrestre. Sebbene tecnicamente distinti, fanno tutti parte di questo complesso ecosistema che chiamiamo casa.
- 3 Banca Europea di Investimento, Rapporto *L'iniziativa oceani puliti*, Ottobre 2019, 8 pagine, https://www.eib.org/attachments/thematic/the_clean_oceans_initiative_en.pdf
- 4 Forum Economico Mondiale, Fondazione Ellen MacArthur e McKinsey & Company, *The La nuova Economia della Plastica-Riconsiderare il futuro della plastica* (2016, <http://www.ellenmacarthurfoundation.org/publications>)
- 5 L'eutrofizzazione è il processo mediante il quale i corpi idrici si arricchiscono notevolmente di sostanze nutritive, come fosfati e nitrati, portando a una crescita eccessiva di alghe. Ciò provoca una carenza nel contenuto di ossigeno del sistema acquatico e i pesci e altri organismi iniziano a morire. Questo processo si verifica normalmente a causa dell'emissione di detersivi, fertilizzanti e liquami nel corpo idrico.
- 6 NU, Piattaforma sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile, *Sviluppo Sostenibile Obiettivo 14* <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg14>
- 7 Parlamento Europeo, Comunicato Stampa del 27/03/2019, <http://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20190321IPR32111/parliament-seals-ban-on-throwaway-plastics-by-2021>
- 8 L'obiettivo 14 della sostenibilità delle Nazioni Unite riguarda la sostenibilità degli oceani. È incarnato nel capitolo 17 dell'Agenda 21, un impegno adottato da oltre 178 governi alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) a Rio de Janeiro, Brasile, 1992, per agire sull'impatto umano sull'ambiente. Gli impegni nei confronti dei principi di Rio sono stati ribaditi durante il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD), che si è riunito a Johannesburg, in Sudafrica, nel 2002. Oltre 1.360 esperti hanno lavorato insieme dal 2001 al 2005 per valutare le conseguenze dei cambiamenti negli ecosistemi, tra cui gli oceani per il benessere dell'umanità. Nel 2012, le Nazioni Unite hanno organizzato la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio + 20) in Brasile (Rio de Janeiro), che ha portato al documento finale "Il futuro che vogliamo". La conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e dei mari insieme alle loro risorse è stato specificamente menzionato come un requisito per lo sviluppo sostenibile e ne ha riconosciuto l'importanza al fine di eliminare la povertà e consentire una crescita economica sostenuta, la sicurezza alimentare nonché il mantenimento di mezzi di sussistenza e dignitosi del lavoro. La Conferenza ha rappresentato un punto di partenza per il processo di sviluppo degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), incluso SDG14 che si occupa della conservazione degli oceani, in particolare mira a "Conservare e utilizzare in modo sostenibile oceani, mari e risorse marine per uno sviluppo sostenibile". Gli OSS sono al centro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il documento che è nato a seguito del vertice delle Nazioni Unite del 2015 per l'adozione dell'agenda di sviluppo post 2015 e sottolinea la necessità di uno sviluppo sostenibile a tutti i livelli per sradicare la povertà.
- 9 Conferenza Our Ocean , 2017, Report finale, <https://ocean2017.org/>
- 10 Commissione Europea, Affari Marittimi, https://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/ocean-governance_en
- 11 Nazioni Unite, UNFCCC, *Cos'è il Cambiamento Climatico?*, <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/what-is-the-paris-agreement>
- 12 Pannello Internazionale sul Cambiamento Climatico on Climate Change (IPCC), *Rapporto speciale sull'oceano e la criosfera in un clima che cambia*, <https://www.ipcc.ch/report/srocc/>
- 13 Nazioni Unite UNFCCC, *Conferenza NU sul Cambiamento Climatico, Dicembre 2019*, <https://unfccc.int/Santiago>
- 14 Papa Francesco , Lettera Enciclica *Laudato Si* 64.
- 15 NU, Piattaforma sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile, *Sviluppo Sostenibile Obiettivo 14* <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg14>
- 16 NU, Organizzazione per l'alimentazione e l'Agricoltura (FAO), *Accordo sulle misure dello stato di approdo*, http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/legal/docs/037t-e.pdf
- 17 Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, Vaticano, Messaggio in occasione della Giornata Mondiale della Pesca (21 Nov., 2019) <https://www.humantraffickingacademy.org/wp-content/uploads/2019/11/Message-Fisheries-Day-2019.pdf>
- 18 31a sessione ordinaria dell'assemblea generale dell'organizzazione marittima internazionale: Preservare e utilizzare in maniera sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
- 19 The Guardian, *Il Parlamento Europeo vota per vietare la plastica monouso* 127/03/2019, <https://www.theguardian.com/environment/2019/mar/27/the-last-straw-european-parliament-votes-to-ban-single-use-plastics>
- 20 Ad esempio a Malta, due di queste iniziative sono state le campagne "Spot the Jellyfish" e "Spot the Alien Fish" nelle quali I cittadini venivano invitati a segnalare meduse o specie di pesci alieni incontrati. Le informazioni possono, quindi, essere utilizzate a fini di ricerca al fine di comprendere il modo in cui il biota del mare sta cambiando e cosa si può fare per preservare le specie. <https://foemalta.org/tag/citizen-science/>
- 21 Papa Francesco (Laudato Si, 14)
- 22 Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato, 1 Settembre 2019: w2.vatican.va/content/francesco/en/messages/2019/documenti/papa-francesco_20190901_messaggio-giornata-cura-creato.html
- 23 Papa Francesco (Laudato Si, 159)